

# NEWS

## LE MODIFICHE AGLI OICVM



Si prevede di apportare modifiche ed integrazioni al TUF per l'integrale applicazione della direttiva, ricorrendo alla normativa secondaria di Consob e dalla Banca d'Italia.

Le stesse Autorità di vigilanza dovranno provvedere, in relazione alle proprie competenze, **ad imporre le sanzioni e le altre misure amministrative per le violazioni delle disposizioni dalla direttiva** nonché organizzare il ricevimento delle **segnalazioni di violazioni**, anche, dei dipendenti delle società di investimento, delle società di gestione e dei depositari.

Tra le principali disposizioni s'interviene sui **requisiti degli esponenti aziendali** e dei partecipanti al capitale, sia per il settore bancario e creditizio sia agli enti operanti nel settore finanziario, richiedendo requisiti **di competenza e correttezza ed il**

**divieto di cumulo degli incarichi.**

I poteri delle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) sono ampliati per la **rimozione di uno o più esponenti aziendali** per specifiche disposizioni di Legge e sono rafforzati **i meccanismi di segnalazione**, sia all'interno degli intermediari che presso l'autorità di vigilanza, per eventuali violazioni normative.

In caso di **conflitto d'interesse** è previsto **l'obbligo di astensione** di soci e amministratori nelle delibere, sostituendo il vigente obbligo dell'amministratore d'informare il Consiglio dell'interesse di cui è portatore per una specifica operazione

Vengono adeguati gli importi delle sanzioni che verrebbero, prioritariamente, irrogate alla persona giuridica e poi alle persone fisiche sulla base di specifiche condizioni di legge.

### GLI OICVM

Gli **OICVM** sono **Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari**, quindi, Intermediari finanziari specializzati nell'investimento collettivo in valori mobiliari

Nel nostro ordinamento sono stati introdotti dal decreto legislativo 84/1992 (direttiva 1985/611/CEE) e poi disciplinati dal Testo Unico della Finanza (TUF).

Svolgono attività d'investimento collettivo in valori mobiliari (es. le azioni di società e altri titoli equivalenti, obbligazioni e altri titoli di debito) **dei capitali raccolti presso il pubblico.**

Sono soggetti al principio della ripartizione dei rischi per cui le cui quote o le azioni di tali organismi sono riacquistate o rimborsate a carico del patrimonio dell'organismo stesso, su richiesta dei portatori.

OICVM sono equivalenti alla nostra categoria degli OICR (organismo di investimento collettivo del risparmio) che comprendono: **i fondi comuni di investimento**, le SICAV (società di investimento a capitale variabile) e da ultimo le SICAF (società di investimento a capitale fisso).

Con atto del Governo n.255, si da attuazione alla direttiva 2014/91/UE in materia per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni.



## LE MODIFICHE AGLI OICVM

S'interviene per realizzare una **disciplina unica** che ricomprenda sia i **fondi armonizzati** (fondi comuni di investimento e SICAV) che i **fondi non armonizzati** (fondi di investimento alternativi-FIA: hedge funds, fondi di private equity, fondi di venture capital, fondi immobiliari, fondi infrastrutturali e commodity funds).

Modificando l'art.4 del TUF, le **informazioni sui procedimenti penali** possono essere fornite dall'autorità giudiziaria, anche, alla Banca d'Italia ed alla Consob e l'obbligo di comunicazione è previsto per: *l'art. 2638 codice civile, Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza; l'art. 166 TUF, Abusivismo; l'art. 167 TUF, Gestione infedele; l'art. 168 TUF, Confusione di patrimoni; l'art. 169 TUF, Partecipazioni al capitale; l'art. 170-bis TUF, Ostacolo alle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia e della Consob e l'art. 173-bis TUF, Falso in prospetto.*

In caso di **processo penale concluso con sentenza di condanna definitiva**, le Autorità di vigilanza devono poter acquisire informazioni sulla pena applicata dall'autorità giudiziaria, se il **procedimento penale non è concluso**, Banca d'Italia e Consob possono chiedere informazioni all'autorità giudiziaria, la quale potrà collaborare nel rispetto del segreto istruttorio previsto dall'art. 329 c.p.p. (comma 13-ter).

Per quanto concerne i **compiti del depositario**, con la modifica dell'art.48 TUF, fermo restando l'art.22 in tema di "separazione patrimoniale" : *"Nella prestazione dei servizi di investimento e accessori gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dall'impresa di investimento, dalla Sgr, dalla società di gestione UE o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del T.U. bancario, nonché gli strumenti finanziari dei singoli clienti a qualsiasi titolo detenuti dalla banca, costituiscono patrimonio distinto a tutti gli effetti da quello dell'intermediario e da quello degli altri clienti. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori dell'intermediario o nell'interesse degli stessi, né quelle dei creditori dell'eventuale depositario o sub-depositario o nell'interesse degli stessi."*, viene espunto il **calcolo del valore delle parti** dell'OICVM, ma inserita la sola verifica di **correttezza di tale calcolo**. Se il gestore (OICVM-OICR), invece, **deleghi al depositario, anche, la funzione di calcolo (calcolo del valore e verifica della sua correttezza)**, quest'ultimo dovrà adottare tutte le misure organizzative, gestionali e sui conflitti d'interesse così come previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia e dalla Consob. Inoltre i potenziali conflitti di interesse devono essere identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli investitori dell'Oicr-Oicvm.

L'incarico di depositario può essere svolto da banche autorizzate in Italia, succursali italiane di banche comunitarie, Sim e succursali italiane di imprese di investimento.

Le **sanzioni amministrative pecuniarie** vanno da un minimo di 30.000 euro a un massimo di 5 milioni di euro e si applica la sanzione fino al 10% del fatturato solo quando l'importo supera i 5 milioni di euro. Queste sanzioni si applicano per: società in caso di abuso di denominazione (art. 188, co. 1, TUF); partecipazione al capitale (art. 189, co. 1, TUF) e altre violazioni della disciplina degli intermediari, dei mercati e della gestione accentrata di strumenti finanziari (art. 190, co. 1, TUF).

Con la modifica dell'art. 190-bis del TUF, si prevede **l'interdizione permanente dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso intermediari autorizzati**, sino ad oggi si applicava, soltanto, l'interdizione temporanea (da 6 mesi a 3 anni).

Sono previste nuove sanzioni per le attività di **"offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita"**:

- da 25.000 euro a 5 milioni per chiunque effettui un'offerta al pubblico di strumenti finanziari comunitari (valori mobiliari e quote di Oicr chiusi) e di prodotti finanziari diversi dalle quote o azioni di OICR aperti, **per violazione preventiva comunicazione alla Consob**. Se la violazione è commessa da una società con fatturato superiore a 50 milioni di euro, la sanzione amministrativa è fino al 10% del fatturato;



## LE MODIFICHE AGLI OICVM

- da 5.000 fino a 5 milioni di euro per chiunque effettua un'offerta al pubblico di quote o azioni di Oicr aperti italiani, FIA UE e non UE, in violazione della disciplina dettata dall'art. 98-ter, commi 2 e 3, TUF, **relativamente al documento da presentare agli investitori**. Se la violazione è commessa da una società con fatturato superiore a 50 milioni di euro, la sanzione amministrativa è fino al 10% del fatturato;

- da 5.000 fino a 5 milioni di euro per chiunque effettua un'offerta al pubblico di quote o azioni di Oicr aperti italiani, FIA UE e non UE, **in violazione della disciplina sulla pubblicità dell'offerta**, dettata dall'art. 101 TUF. Se la violazione è commessa da una società con fatturato superiore a 50 milioni di euro, la sanzione amministrativa è fino al 10% del fatturato.

Se il vantaggio ottenuto dall'autore delle suddette violazioni è superiore ai limiti massimi della sanzione, questa può essere elevata fino al doppio dell'ammontare del vantaggio ottenuto, se determinabile.

Vengono aggiunti dei parametri per la determinazione della sanzione e cioè la valutazione dell'**elemento soggettivo del trasgressore** (dolo o colpa) valutando in grado della colpa e la condotta del trasgressore successiva all'illecito, per individuare soluzioni volte ad evitare il ripetersi della violazione.

Per le **violazioni di scarsa offensività o pericolosità e cessate**, le Autorità di Vigilanza possono sostituire la sanzione amministrativa pecuniaria con una **dichiarazione pubblica che identifica la violazione commessa ed il soggetto responsabile**, solo per: *obblighi previsti dalla normativa secondaria emanata dalla Banca d'Italia o dalla Consob; obblighi di vigilanza sul gruppo previsti dalla Banca d'Italia; criteri generali che devono essere seguiti nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e accessori; limiti alla delega di funzioni da parte di Sgr, Sicav e Sicaf; regole di comportamento e diritto di voto da parte di Sgr, Sicav e Sicaf; requisiti di trasparenza disciplinati dalla Consob; requisiti del documento contenente le informazioni chiave per gli investitori e del prospetto; norme in tema di registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate; disposizioni di attuazione in tema di offerta al pubblico di quote o azioni di OICR aperti.*

**Il provvedimento sanzionatorio viene pubblicato ovvero escluso dalla pubblicazione quando** "... la stessa possa mettere gravemente a rischio i mercati finanziari o arrecare un danno sproporzionato alle parti... se consentito dal diritto dell'Unione europea".



# CAMERA DEI DEPUTATI

---

N.255

## **ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/91/UE, recante modifica della direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni, e di attuazione, limitatamente ad alcune disposizioni sanzionatorie, della direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica le direttive 2002/92/CE e 2011/61/UE (255)

*(articoli 1, 9 e 10 della legge 9 luglio 2015, n. 114)*

---

*Trasmesso alla Presidenza il 18 gennaio 2016*

---

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2014/91/UE, RECANTE MODIFICA DELLA DIRETTIVA 2009/65/CE CONCERNENTE IL COORDINAMENTO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, REGOLAMENTARI E AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI TALUNI ORGANISMI D'INVESTIMENTO COLLETTIVO IN VALORI MOBILIARI (OICVM), PER QUANTO RIGUARDA LE FUNZIONI DI DEPOSITARIO, LE POLITICHE RETRIBUTIVE E LE SANZIONI E DI ATTUAZIONE, LIMITATAMENTE AD ALCUNE DISPOSIZIONI SANZIONATORIE, DELLA DIRETTIVA 2014/65/UE RELATIVA AI MERCATI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2002/92/CE E LA DIRETTIVA 2011/61/UE.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);

Vista la direttiva 2014/91/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, recante modifica della direttiva 2009/65/CE per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni;

Vista la direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE;

Vista la legge 9 luglio 2015, n. 114, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014, ed in particolare gli articoli 9 e 10, contenenti principi e criteri direttivi per l'attuazione, rispettivamente, della direttiva 2014/65/UE e della direttiva 2014/91/UE;

Visto il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, recante testo unico della finanza (TUF), ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52;

Considerato che le modifiche da introdurre nel TUF in attuazione della direttiva 2014/91/UE riguardano, tra l'altro, le sanzioni previste anche nella direttiva 2014/65/UE e considerata la necessità di allineare la disciplina sanzionatoria degli Oicr italiani al quadro normativo europeo nel settore dei servizi finanziari;

Considerato che il criterio di delega di cui all'art. 10, comma 1, lettera e), della legge 114/2015, autorizza il Governo ad adottare le occorrenti modificazioni alla normativa vigente, per i settori interessati dalla direttiva da attuare, al fine di realizzare il migliore coordinamento con le altre disposizioni vigenti;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del ...;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del ...;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia e dello sviluppo economico;

Emana

il seguente decreto legislativo:



ART. 1

*(Modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58)*

1. Al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sono apportate le seguenti le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, dopo il comma 13 sono aggiunti i seguenti:

« 13-bis. Ai fini della cooperazione, mediante scambio di informazioni, con le autorità competenti di Stati membri dell'Unione europea e con l'AESFEM, la Consob e la Banca d'Italia stabiliscono con il Ministero della Giustizia, anche sulla base di un protocollo d'intesa, le modalità di acquisizione delle informazioni relative alle sanzioni penali applicate dall'Autorità giudiziaria, per i reati di cui all'articolo 2638 del codice civile e agli articoli 166, 167, 168, 169, 170-bis e 173-bis, per la successiva comunicazione all'AESFEM, ai sensi dell'articolo 195-ter, comma 1-bis.

13-ter. Per i medesimi fini di cui al comma 13-bis e fermo restando il divieto di cui all'art. 329 c.p.p., la Consob e la Banca d'Italia possono richiedere informazioni all'autorità giudiziaria procedente in ordine ai procedimenti penali per i reati previsti dal comma 13-bis.»;

b) all'articolo 48, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 3, lettera b), le parole: «o, nel caso di OICVM italiani, su incarico del gestore, provvede esso stesso a tale calcolo» sono soppresse;

2) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« 3-bis. Il depositario può svolgere altre attività nei confronti del gestore, incluse quelle in regime di esternalizzazione ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, lett. k, a condizione che separi, sotto il profilo gerarchico e funzionale, l'espletamento delle funzioni di depositario dagli altri suoi compiti potenzialmente confliggenti e che i potenziali conflitti di interesse siano identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli investitori dell'Oicr. »;

c) dopo l'articolo 98-quinquies è inserito il seguente:

" ART. 98-sexies

*(Obblighi relativi alla segnalazione delle violazioni)*

1. Gli articoli 8-bis e 8-ter si applicano anche con riferimento alle violazioni commesse nell'ambito di un'offerta al pubblico di quote o azioni di OICVM.»;

d) all'articolo 188, comma 1, ultimo periodo, le parole: «da euro trentamila fino al dieci per cento del fatturato» sono sostituite dalle seguenti: «da euro trentamila fino a cinque milioni di euro, ovvero al dieci per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a cinque milioni di euro.»;

e) all'articolo 189, comma 1, ultimo periodo, le parole: «da euro trentamila fino al dieci per cento del fatturato» sono sostituite dalle seguenti: «da euro trentamila fino a cinque milioni di euro, ovvero al dieci per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a cinque milioni di euro.»;

f) all'articolo 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, primo periodo, le parole: «da euro trentamila fino al dieci per cento del fatturato» sono sostituite dalle seguenti: «da euro trentamila fino a cinque milioni di euro, ovvero al dieci per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a cinque milioni di euro.»;



2) al comma 1, ultimo periodo, le parole: «e dell'articolo 32-*quater*, commi 1 e 3,» sono soppresse;

3) al comma 2-*bis*, dopo la lettera b), è aggiunta la seguente:

« b-bis) ai gestori e ai depositari di FIA, in caso di violazione delle disposizioni del regolamento delegato (UE) n. 231/2013 della Commissione e delle relative disposizioni attuative»;

g) all'articolo 190-*bis*, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« 3-bis. La Banca d'Italia o la Consob, in ragione della gravità della violazione accertata e tenuto conto dei criteri stabiliti dall'articolo 194-*bis*, nei casi di dolo o colpa grave, applicano la sanzione amministrativa accessoria dell'interdizione permanente dallo svolgimento delle funzioni richiamate al comma 3, nel caso in cui al medesimo soggetto sia stata già applicata, due o più volte negli ultimi dieci anni, sempre per le violazioni commesse con dolo o colpa grave, l'interdizione di cui al comma 3, per un periodo complessivo non inferiore a cinque anni.»;

h) l'articolo 191 è sostituito dal seguente:

" ART. 191

*(Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita)*

1. Chiunque effettua un'offerta al pubblico in violazione dell'articolo 94, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro venticinquemila fino a cinque milioni di euro.

2. Chiunque viola gli articoli 94, commi 2, 3, 5, 6 e 7, 96, 97, 101, salvo il caso specifico di cui al comma 4, ovvero le relative disposizioni generali o particolari emanate dalla Consob ai sensi degli articoli 95, commi 1, 2 e 4, 97, comma 2, 99, comma 1, lettere a), b), c) e d), è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro cinquemila a euro settecentocinquanta.

3. Chiunque effettua un'offerta al pubblico in violazione dell'articolo 98-*ter*, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro venticinquemila fino a cinque milioni di euro. Se la violazione è commessa da una società o un ente, è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da euro venticinquemila fino a cinque milioni di euro, ovvero al dieci per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a 5 milioni di euro.

4. Chiunque viola l'articolo 98-*ter*, commi 2 e 3, ovvero le relative disposizioni generali o particolari emanate dalla Consob ai sensi dell'articolo 98-*quater*, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro cinquemila fino a cinque milioni di euro. Se la violazione è commessa da una società o un ente, è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da euro cinquemila fino a cinque milioni di euro, ovvero al dieci per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a 5 milioni di euro. Le medesime sanzioni si applicano alla violazione dell'articolo 101 commessa nell'ambito di un'offerta di OICVM.

5. Fermo restando quanto previsto dai commi 3 e 4, se all'osservanza delle disposizioni previste dai commi 1, 2, 3 e 4 è tenuta una società o un ente, le sanzioni ivi previste si applicano nei confronti di questi ultimi; la stessa sanzione si applica nei confronti degli esponenti aziendali e del personale della società o dell'ente nei casi previsti dall'articolo 190-*bis*, comma 1, lettera a). Se all'osservanza delle medesime disposizioni è tenuta una persona fisica, in caso di violazione, la sanzione si applica nei confronti di quest'ultima.

6. Alle violazioni previste dai commi 3 e 4 si applicano gli articoli 188, comma 2-*bis*, e 190-*bis*, commi 2, 3 e 3-*bis*.

7. Fermo restando quanto previsto dal comma 6, l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dai commi 1 e 3, importa la perdita temporanea dei requisiti di idoneità previsti dal presente decreto per gli esponenti aziendali dei soggetti abilitati e dei requisiti



previsti per i promotori finanziari nonché l'incapacità temporanea ad assumere incarichi di amministrazione, direzione e controllo nell'ambito di società aventi titoli quotati nei mercati regolamentati o diffusi tra il pubblico in maniera rilevante e di società appartenenti al medesimo gruppo. La sanzione amministrativa accessoria ha durata non inferiore a due mesi e non superiore a tre anni.

8. Salvo quanto previsto dall'articolo 194-*quinquies*, alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente articolo non si applicano gli articoli 6, 10, 11 e 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.»;

i) all'articolo 194-*bis*, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, le parole: «Nella determinazione dell'ammontare delle sanzioni amministrative pecuniarie o della durata delle sanzioni accessorie» sono sostituite dalle seguenti: «Nella determinazione del tipo, della durata e dell'ammontare delle sanzioni»;

2) al comma 1, dopo la lettera h) sono aggiunte le seguenti:

« h-bis) dolo e intensità della colpa;

h-ter) misure adottate dal responsabile della violazione, successivamente alla violazione stessa, al fine di evitare, in futuro, il suo ripetersi»

l) all'articolo 194-*quater*, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: «79-*bis*» sono inserite le seguenti: «98-*ter*, commi 2 e 3»;

2) dopo le parole: «115-*bis* e delle relative disposizioni attuative,» sono inserite le seguenti: «e per le violazioni delle disposizioni generali o particolari emanate dalla Consob ai sensi dell'articolo 98-*quater*»;

m) dopo l'articolo 194-*sexies* è inserito il seguente:

" ART. 194-*septies*

(Dichiarazione pubblica)

1. Per le violazioni delle norme previste dagli articoli 6, 12, 21, commi 1 e 1-*bis*, 33, comma 4, 35-*decies*, 79-*bis*, 98-*ter*, commi 2 e 3, 115-*bis*, e delle relative disposizioni attuative, e per le violazioni delle disposizioni generali o particolari emanate dalla Consob ai sensi dell'articolo 98-*quater*, quando esse siano connotate da scarsa offensività o pericolosità e l'infrazione contestata sia cessata, la Banca d'Italia o la Consob, secondo le rispettive competenze, possono applicare, in alternativa alle sanzioni amministrative pecuniarie, una sanzione consistente nella dichiarazione pubblica avente a oggetto la violazione commessa e il soggetto responsabile.»;

n) all'articolo 195-*bis* sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, ultimo periodo, le parole: «ovvero escludere la pubblicità del provvedimento, quando la stessa possa mettere gravemente a rischio i mercati finanziari o arrecare un danno sproporzionato alle parti» sono soppresse;

2) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-*bis*. La Banca d'Italia o la Consob escludono la pubblicità del provvedimento sanzionatorio, se consentito dal diritto dell'Unione europea, nel caso in cui le opzioni stabilite dai commi 2 e 3 siano ritenute insufficienti ad assicurare:

a) che la stabilità dei mercati finanziari non sia messa a rischio;

b) la proporzionalità della pubblicazione delle decisioni rispetto alle misure ritenute di natura minore.»;

o) all'articolo 195-*ter* sono apportate le seguenti modificazioni:



1) la rubrica è sostituita dalla seguente: "*Comunicazione all'ABE e all'AESFEM sulle sanzioni applicate*";

2) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-bis. La Consob e la Banca d'Italia, secondo le rispettive competenze, comunicano all'AESFEM le informazioni relative alle sanzioni amministrative da esse applicate, nonché alle sanzioni penali applicate dall'Autorità giudiziaria, necessarie ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi previsti dalla normativa europea nei confronti dell'AESFEM.».

## ART. 2 .

*(Disposizioni finanziarie)*

1. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

